

Le storie dell'arte **Masaccio, il mite rivoluzionario**

Giovedì 7 maggio, ore 18.30, Casa Manzoni, via Morone 1, Milano



Tommaso di Ser Giovanni di Mòne di Andreuccio Cassai, detto **Masaccio**, rivoluzionò l'arte del suo tempo. A Firenze, la sua città, l'artista fu uno spartiacque tra la pittura del tardo gotico medievale e quella rinascimentale.

Tommaso, Maso, era detto "Masaccio", pare, per una certa trascuratezza nel vestire, e d'altra parte era un uomo completamente votato all'arte, appassionato, di buon animo, che raramente riscuoteva gli onorari, se non in caso di estremo bisogno. **Giorgio Vasari**, nelle sue celebri *Vite*, scrisse che prima del suo apparire sulla scena fiorentina, le opere d'arte si potevano definire "meramente dipinte" e con Masaccio divennero invece "vive, veraci e naturali".

Sovvertitore della rappresentazione spaziale e della narrativa visiva medievale, nelle opere più notevoli, come *Il Tributo*, le *Storie di San Pietro*, la *Cacciata di Adamo ed Eva*, è possibile intravedere il percorso iconografico che ha influenzato intere generazioni di artisti.

Ne parleremo con **Alessandro Masi**, storico dell'arte e giornalista, segretario generale della Società Dante Alighieri, e autore del volume "L'opera perfetta" (Neri Pozza, 2026) - dedicato alla vita e alla morte, precocissima, dell'artista - , **Angelo Crespi**, direttore generale della Pinacoteca di Brera di Milano, e **Roberta Scorrane**, giornalista del "Corriere della Sera" e autrice, fra gli altri, del saggio "Fluido. Corpi mutevoli e instabili nell'arte" (Giunti, 2025).

L'incontro è a ingresso libero fino a esaurimento posti e verrà trasmesso in diretta streaming sul nostro canale YouTube.



Alessandro Masi



Angelo Crespi



Roberta Scorrane